



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°8

22 Ottobre 2023

Messaggio

La guerra

Preghiera per la pace

Dallo scrigno di Giancarlo...

La sua Parola

Impegni Settimanali

Felicitazioni

MESSAGGIO

Il Vangelo di questa domenica ci fa riascoltare una frase che usiamo spesso: “da a Cesare...”. Il problema oggi è comprendere chi è Cesare, chi è Dio, e soprattutto cosa bisogna dare all’uno e all’altro: in realtà sembra che l’unica cosa sia rimasta è l’IO che devo soddisfare in tutti i modi. Esisto solo io, devo realizzare il mio io, sono io padrone di tutto ... quante volte sentiamo ripetere queste frasi! La giornata MISSIONARIA MONDIALE che stiamo vivendo ci spinge a ben altro, ci ricorda che c’è un io che per realizzarsi si pone a servizio del Dio e dell’altro, c’è un IO che gioisce nel vedere il bene che sta compiendo generando gioia nel fratello. Se solo potessimo realmente entrare in questa logica, non troveremmo più guerre in giro per il mondo! Ma allora chi è Cesare? Cesare evidentemente è lo stato, uno stato che almeno in Italia si dice res-pubblica, ovvero fondato sul principio del prendersi cura e quindi amministrare tutto ciò che è comune. Di fronte al decadimento di questo concetto si arriva ad una dittatura, dove ancora una volta l’interesse di chi governa non è il mettersi a servizio dell’altro, ma soddisfare se stesso. Sarebbe facile dire “non sono io che governo, ..., o quante volte si sente dire la classe politica è tutta corrotta?...” e in parte può essere vero, soprattutto quando ci scontriamo con realtà in cui la dignità umana e del popolo è schiacciata a mera servitù. Ma noi cosa facciamo? Come gestiamo la res-pubblica in cui viviamo? Sarebbe anche facile dire io credo in Dio, faccia Lui quello che è giusto, prego Lui, intervenga Lui ...! Questo sarebbe un lavarsene le mani di fronte alla responsabilità che ciascuno ha nei confronti della società. Certo il Signore ci ha creati, ci guida, ci sostiene, desidera camminare con noi, ma questo non ci esime dal prenderci le nostre responsabilità. Con il “date a Cesare ...!”, il Signore sembra dirci “ognuno si prenda le sue responsabilità, ognuno si senta responsabile di ciò che lo circonda, ognuno ce la metta tutta affinché il bene trionfi!” In questo modo



si realizzerà a pieno il motto della giornata missionaria “Cuore che batte, piedi che camminano!”. Su questa strada è di grande esempio San Giovanni Paolo II, che questa settimana festeggiamo: l'uomo con

i piedi per terra e lo sguardo rivolto al cielo; l'uomo capace di abbattere il muro di Berlino con la forza della Verità e della Carità; l'uomo che sicuro del Bene non ha avuto paura di mostrarsi piccolo e indifeso nella malattia.

La guerra

Non sono passate che due settimane dall'inizio dell'attacco di guerra del 7 ottobre. Ma sembra sia passato un secolo oppure che il tempo si è fermato nella striscia di Gaza, nei villaggi israeliani vicini al confine sud e nel pericolo di un possibile scenario di guerra al nord. Con aggiornamenti terribili sul fronte delle vittime di entrambe le parti. E il rischio è che la verità sia vittima essa stessa dell'orrore aggiornato di giorno in giorno. Contemporaneamente a farsi strada ci sono anche le testimonianze di chi ha cercato di arginare il terrore e di aprire spiragli di pace. E l'invasione ritardata sta dietro l'angolo in una crisi mai così grave da decenni. Reportage di guerra, soldati, miliziani, terroristi, osservatori e accanto ostaggi tra i civili e i soldati per più di 200 ostaggi. C'era una volta una virgola seccata della poca considerazione in cui tutti la tenevano. Perfino i bambini delle elementari si facevano beffe di lei. Che cos'è una virgola dopo tutto. Nei giornali nessuno la usa più, nei messaggi è scomparsa da tempo. Ma un giorno la virgola si ribellò. Il Presidente scrisse un breve appunto dopo il lungo colloquio con il suo avversario: “Pace, impossibile lanciare i missili” e lo passò frettolosamente al generale. In quel momento la virgola, già trascurata, mise in atto il suo piano e si spostò. Si spostò solo di una parola. Quello che lesse il generale fù: “Pace impossibile, lanciare i missili” e scoppiò la guerra.

Quello che ho trascritto è una delle piccole storie per l'anima di Bruno Ferrero e mi sembra risponda alla domanda: “perchè la guerra?”. Purtroppo (tutto è buono!?) per fare la guerra e sottrarsi al compito della pace. Dai motivi più abietti alle scuse più risibili si trovano in ogni conflitto, anche in quello attuale, di una guerra mondiale a pezzetti come denuncia spesso il Papa. E noi cosa possiamo fare? Una risposta la comunità di S. Croce l'ha data aderendo alla giornata mondiale di preghiera e di digiuno di martedì scorso 17 ottobre, con una risposta lasciata alla generosità di ciascuno, assieme al comune sentire per la pace. È stato anche illuminante l'incontro di venerdì 20 ottobre con i genitori di Don Filippo, sacerdote fidei donum (vita messa a disposizione della fede nella fede) in Africa, in Mozambico. Da loro che hanno recentemente fatto visita al figlio la testimonianza limpida che è possibile la pace, che anche noi possiamo fare qualcosa per la pace. Certo non si tratta solo di spostare una virgola e ancor meno è questione di mettere i puntini sulle i... per una lettera di pace! Scriviamo e viviamo la Pace!

Preghiera per la pace (Giovanni Paolo II)

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
fai cessare questa guerra nel Golfo Persico,
minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.
Amen.

Dallo scrigno di Giancarlo...

Il calzolaï' fa il suo figliuol barbiere,
Così il barbier fa il figliuol calzolaio;
E il mercatante fa il figliuol notaio,
Così il notaio fa il figliuol drappiere.
Mal contento è ciascun del suo mestiere;
Ciascun guadagnar pargli col cucchiaino,
L'altro gli par che faccia con lo stajo:
Non ha l'uom sempre tutto quel che chere.
Null'uomo al mondo si può contentare:
Chi star può fermo nel luogo fallace,
O ver sicuro in tempestoso mare?
Assai fa l'uomo, se ben porta in pace
L'avversità che gli conven passar
Mentre che sta in quest'ardente fornace.

LA SUA PAROLA
**“Rendete a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio”. (Mt 22, 21)**

IMPEGNI SETTIMANALI

22 ottobre domenica	Festeggiamo la cresima di Alice Parrocchiana di don Validio
23 ottobre lunedì	Ore 21.00 Cineforum
25 ottobre mercoledì	Gita Isola di S. Giulio
27 ottobre venerdì	Ore 16,00 Testimonianza missionaria Don Felice Cantoni



Felicitazioni!

Giovedì scorso prova antincendio:

6 minuti per evacuare completamente S. Croce!